

Data: 22.09.2024 Pag.: 15
 Size: 372 cm2 AVE: € 48732.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



Rilancio. I produttori di laterizi chiedono un piano straordinario

I produttori invocano una maxi rigenerazione delle periferie urbane

Mercato interno

Strategie anti crisi

Natascia Ronchetti

Un piano Marshall dell'edilizia, con un maxi intervento di rigenerazione urbana delle periferie concentrato sui manufatti (non storici) costruiti negli anni in cui non venivano adottati criteri antisismici e di efficientamento energetico. Per i produttori del raggruppamento laterizi di Confindustria Ceramica sarebbe una svolta. Non solo per imprimere nuovo slancio al mercato interno, da alcuni anni caratterizzato da una contrazione della domanda. Ma anche per contribuire a ridisegnare ampie parti delle città, riqualificandole con le tecnologie e le tecniche più avanzate.

«Abbattere un edificio per poi ricostruirlo è un intervento molto impattante ma abbiamo studi che dimostrano come in pochi anni si possa recuperare l'investimento con il solo risparmio energetico ottenuto», dice Luigi Di Carlantonio, vice presidente di Confindustria Ceramica. Un esempio di una nuova politica edilizia arriva dagli Usa, dove per ogni edificio viene dichiarato il periodo di vita utile,

questo al momento della sua costruzione. «Siamo nel regno del possibile – prosegue Di Carlantonio -. Parliamo di case costruite mezzo secolo fa che hanno muri con spessori di otto centimetri, spesso senza garage e privi delle tecnologie che oggi consentono di abbattere drasticamente i consumi energetici. La nostra è una proposta concreta per ricostruire periferie obsolete». Un progetto ambizioso per un sistema industriale costituito da 59 aziende – per un totale di 77 stabilimenti produttivi – che occupano 3mila lavoratori e che nel 2023 hanno raggiunto un volume d'affari di 650 milioni. Per gli industriali del settore ben pochi effetti potranno essere generati dal decreto Salva Casa, con la sanatoria per piccoli abusi edilizi, per liberare le abitazioni dai lacci di una normativa molto rigida. Mentre c'è grande attesa per il piano casa 2025, tra alloggi per i lavoratori a canone calmierato, housing sociale, recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare, con uno stanziamento di 100 milioni di

euro che dovrà comunque essere confermato dal governo con la prossima legge Finanziaria.

«Siamo in prima fila, completamente d'accordo, per tutto quello che si potrà fare nell'ambito dell'housing sociale – aggiunge Di Carlantonio -. Anche se i 100 milioni per ora previsti sono una dote modesta: di fatto parliamo di una bandierina». Il settore dei laterizi per ora fa i conti con l'arretramento del 2023: una flessione della produzione del 14,1%, dovuta soprattutto, come spiega Roberto Danesi, presidente di Fornaci Laterizi Danesi, «a una marcata flessione dei materiali strutturali che non hanno beneficiato del superbonus e che sono legati alle nuove costruzioni piuttosto che alle ristrutturazioni». Ancora una volta, secondo Danesi, «gli incentivi non hanno puntato alla rigenerazione urbana». Nonostante il lieve recupero della produzione rilevato nei primi mesi di quest'anno, molte cose ancora non vanno. «Con l'esaurirsi del superbonus, in par-

Data: 22.09.2024 Pag.: 15
 Size: 372 cm2 AVE: € 48732.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



ticolare del sismabonus per la ricostruzione di immobili antisismici, la cancellazione dello sconto in fattura e della cessione del credito, oltre all'inflazione spinta dall'aumento dei costi energetici e il conseguente aumento dei tassi – osserva Vincenzo Briziarelli, presidente di Fbm (Fornaci Briziarelli Marsciano) – non possiamo che aspettarci una progressiva riduzione a due cifre del mercato dell'edilizia, sia per quanto riguarda la riqualificazione che le nuove costruzioni residenziali».

Da qui, in vista di importanti scadenze come quella sulla casa green fissata dalla Ue, la sollecitazione dei produttori, per i quali sono necessari non misure transitorie ed estemporanee ma piani sul medio e lungo periodo. Chiedono infatti al governo di concordare con il settore dei laterizi un progetto organico per recepire la direttiva comunitaria. «Progetto –

**Confindustria
 Ceramica: la nostra è
 una proposta concreta**

per riqualificare ampie parti di città obsolete

Nel 2023 il settore dei laterizi ha subito una flessione del 14,3% mentre le agevolazioni si stanno esaurendo

precisa Briziarelli – per rendere sicuro il patrimonio immobiliare italiano e consentire la costruzione di nuovi immobili residenziali con sistemi costruttivi antisismici e che garantiscano il miglioramento dell'efficienza energetica».

Il rischio concreto, in mancanza di interventi, sarebbe quello di tornare ai livelli del passato, comprimendo ulteriormente gli spazi di crescita delle aziende. Per invertire la tendenza alla flessione produttiva – l'anno scorso si è attestata su 3,96 milioni di tonnellate contro le oltre 4,6 del 2022 – la leva da utilizzare per i produttori resta quella di un sistema di incentivi fiscali chiari, strutturati e

di lungo periodo. L'obiettivo è anche quello di realizzare abitazioni che garantiscano anche salubrità, benessere, accessibilità degli spazi, protezione antincendio e sicurezza sismica. «Aspetti – dice Danesi – che sono ampiamente garantiti dalle soluzioni costruttive in laterizio, notoriamente naturali e durature, le cui prestazioni energetiche e antisismiche sono state negli ultimi anni largamente migliorate, qualificando il laterizio come materiale multi-prestazionale di elevata qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA